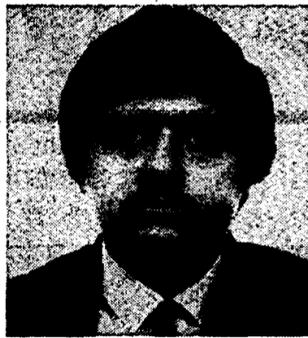
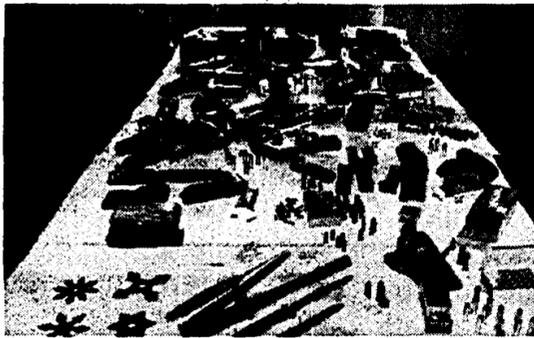


La tragedia all'alba di ieri in un palazzo del Portuense I Micheletti sono i gestori del ristorante «Turiddu»

In casa pistole e coltelli che la famiglia collezionava e che Valentino e Alberto hanno usato durante la lite



Valentino Micheletti, ucciso dal fratello Alberto (in basso). A sinistra l'arsenale della famiglia.



L'appartamento dove è stato trovato morto Pasquale Intiro

Ammazza il fratello ubriaco

Ha ucciso il fratello con due colpi di pistola. Valentino Micheletti, 23 anni, era ubriaco e minacciava con un machete i genitori e suo fratello Alberto, 25 anni, che ha sparato. La tragedia, generata da una banale discussione, si è consumata ieri mattina alle 4 nell'appartamento della famiglia, proprietaria del famoso ristorante «Turiddu» a Testaccio. Nella casa c'era un arsenale regolarmente denunciato.



CARLO FIORINI

Con due colpi di pistola ha ucciso il fratello che minacciava l'intera famiglia con un machete. Il ragazzo, accettato dall'alcol, con una spallata aveva buttato giù la porta della camera dove dormiva il fratello e lo aveva preso a calci e pugni. Poi era corso in cucina dove aveva impugnato il machete, minacciando i genitori e il fratello che lo ha fermato sparandogli i due colpi di pistola che lo hanno ucciso.

Valentino Micheletti, 23 anni, si è accasciato sul pavimento della cucina. Poi è calato il gelo nell'appartamento di via Luigi Magrini, una traversa di viale Marconi. Quando gli agenti sono arrivati nell'appartamento, Alberto Micheletti, 25 anni, aveva ancora la pistola in mano. Franco Micheletti, 53

anni, padre dei ragazzi e sua moglie Fernanda Di Belardini, di 59 anni, erano in silenzio. Il fratricida si è fatto ammanettare dagli agenti senza opporre resistenza. «Ho dovuto fermarlo, ci avrebbe ucciso tutti quanti», ha detto tra le lacrime il ragazzo mentre lo portavano in Questura.

La tragedia si è consumata ieri mattina poco prima dell'alba, qualche minuto dopo le quattro, al termine di una notte di liti continue tra i due fratelli. Liti nate per discussioni banali. Valentino beveva molto, faceva chiasso girando ubriaco per tutta casa. Da gennaio non andava più a lavorare dai genitori che gestiscono il ristorante di proprietà della famiglia. «Turiddu», il rinomato locale di via Galvani, di fronte all'ex Matta-

toio di Testaccio. Un ristorante famoso per i suoi piatti tipici romani, aperto nel 1914 dai nonni dei ragazzi. Ma Valentino nel ristorante non voleva più lavorarci, da quando aveva litigato con i genitori. Nel gennaio scorso il padre aveva

comprato un appartamento a Livorno per l'altra figlia, Maria, che si era sposata e trasferita nella cittadina Toscana. Si lamentava perché i genitori non volevano dargli i soldi per acquistare un locale a Testaccio, dove voleva avviare una

sua attività. Così aveva cominciato a bere. Tutte le sere si ubriacava. «Negli ultimi tempi Valentino passava al ristorante soltanto per prendere bottiglie di vino e superalcolici», raccontano a Testaccio nel bar di fronte al ristorante - ma è una

famiglia tranquilla, tutta gente per bene, che lavora dalla mattina alla sera. Nell'appartamento gli agenti della squadra mobile, coordinati dal dottor Antonio Del Greco e quelli del commissariato San Paolo, hanno trovato un vero e proprio arsenale. Gli uomini della famiglia avevano la passione delle armi e tenevano in cassetti e armadi, regolarmente denunciati, 15 pistole, pacchi di munizioni, coltelli di ogni genere, fondine e caricatori e radio ricetrasmittenti. Padre e figlio risultano iscritti al poligono nazionale di tiro. Le armi sono state portate in questura, sequestrate cautelatamente, ma quasi sicuramente verranno restituite. Il fratricida dopo essere stato interrogato negli uffici della mobile è stato trasferito a Regina Coeli. Per lui l'accusa è di omicidio volontario, ma non è escluso che il giudice Cesare Martellino, debrubrici l'imputazione a eccesso di legittima difesa. La versione dei fatti raccontata dai genitori e dall'arrestato agli inquirenti, se confermata, farebbe pensare proprio ad un eccesso di legittima difesa. La lite tra i due fratelli era cominciata all'una e trenta, quando Alberto era tornato in casa. Aveva tro-

vato Valentino completamente ubriaco, andava continuamente al bagno e girava per casa sbattendo le porte. I due fratelli si sono picchiati, sono stati separati dai genitori, verso le due, che rientravano dal ristorante. Sono andati tutti a dormire. Sembrava che tutto fosse tornato calmo. Ma verso le quattro Valentino si è alzato dal letto, aveva bevuto e non riusciva a dormire. Si è specchiato e ha visto che aveva un occhio pesto. Così ha deciso di vendicarsi e si è avviato verso la camera da letto del fratello per vendicarsi. La porta era chiusa a chiave e lui l'ha sfondata. Il ragazzo pesava 110 chili, era alto un metro e ottantacinque. Gli è bastata una spallata per buttarla giù e piombare sul fratello. Poi la tragedia. I vicini di casa sono stati svegliati dai due colpi secchi nella notte. Al 113 e al commissariato di San Paolo sono arrivate parecchie telefonate che segnalavano la sparatoria.

Overdose dopo la rapina 21 anni, muore in casa davanti ai carabinieri che dovevano arrestarlo

Non c'era più tempo per soccorrerlo, per portarlo in ospedale. E strappargli dalla vena l'ago della siringa è stato inutile. I sussulti di quel ragazzo sdraiato in terra, sul pavimento del bagno, si sono via via affievoliti. Fin quando gli occhi si sono chiusi. L'ha visto morire un suo amico, con il quale solo pochi minuti prima aveva rapinato l'incasso di un bar a Tor Tre Teste, un milione di lire. L'hanno visto morire i carabinieri della compagnia Casilina che martedì pomeriggio erano andati nel suo appartamento in via Sebastiano Satta, al Tiburtino III, per arrestarlo. Pasquale Intiro aveva 21 anni.

avevano chiesto, i soldi della cassa, trecentomila lire. Poi la fuga, la divisione del bottino. Metà della sua parte, Pasquale Intiro l'ha data a uno spacciatore, in cambio di qualche dose di eroina.

Nel frattempo la proprietaria del bar aveva avvisato i carabinieri della compagnia Casilina, che dal luogo della rapina dista non più di cento metri. I militari hanno subito raccolto la testimonianza di un passante che ha descritto il tipo di auto usata dai rapinatori per la fuga. Una traccia che li ha portati in casa di Angelo Di Stasio, diciottenne, sempre in via Sebastiano Satta, ma ad un altro numero civico. Non c'è poi voluto molto per sapere il nome del complice. Una spallata alla porta di quell'appartamento dove nessuno veniva ad aprire. E dietro quella porta l'agonia. Gli ultimi istanti di vita di un ragazzo di ventun anni. Sono 89 le vittime dell'eroina a Roma dall'inizio dell'anno.

Aule a rischio Sit-in e proteste nelle superiori

Una settimana di mobilitazione studentesca contro il degrado con sit-in e autogestioni in tutte gli istituti superiori a partire da lunedì prossimo. La parola d'ordine è stata lanciata dalla Federazione in occasione della presentazione di un libro bianco sul degrado nelle scuole: un'indagine condotta su un campione di 118 istituti superiori su i 307 esistenti a Roma e portata avanti dalla Fgci in collaborazione con 52 scuole, la camera del lavoro e la Cgil. Il materiale proviene in gran parte dalle segnalazioni raccolte direttamente dagli studenti, ma molto è stato attinto anche dagli archivi del provveditorato e altri dati sono stati forniti da presidi e docenti di alcuni istituti. Ne è emerso che delle 118 scuole esaminate, 80 di queste hanno bisogno di lavori edili, mentre il numero restante si tratta di revisioni agli impianti elettrici o idraulici. Un altro dato che emerge da questa indagine, ed è facilmente spiegabile, è che sono proprio le scuole decentrate e in particolare quelle che si trovano nella zona sud e nord est di Roma, ad avere i problemi più seri. Sono proprio queste infatti, costruite per lo più con dei prefabbricati, a mancare di palestre e aule. Una situazione drammatica quella della mancanza di spazi per gli studenti che quest'anno sembra essersi ulteriormente aggravata grazie all'entrata in vigore della riforma della scuola elementare. Se il calo demografico ha svuotato le scuole elementari

rendendo così disponibili spazi da riutilizzare la riforma delle elementari ha in alcuni casi quadruplicato le necessità di aule. E la conseguenza ricade in modo particolare sugli alunni delle scuole medie superiori che, spesso ospitati con sistemazioni di fortuna nelle aule lasciate libere, adesso si trovano cacciati da quelle sedi che erano esse stesse soluzioni di fortuna. «Ci sono classi elementari di 20 alunni - afferma Romina Orlando della Fgci - che hanno bisogno di quattro aule per mettere in pratica la riforma». Una situazione che difficilmente troverà soluzione, almeno per quest'anno ed almeno per la maggior parte degli istituti. Per il Comune infatti saranno solo 15 le scuole che necessitano d'interventi urgenti ad essere ristrutturate. I trenta miliardi previsti in bilancio sono appena sufficienti a coprire questi bisogni. Ma per gli studenti questa battaglia non è affatto persa. L'obiettivo è ora quello di mobilitare prima un movimento di massa in collegamento con quello di Milano che proprio in questa settimana scenderà in corteo, e poi di organizzarsi a livello nazionale. Il 15 di novembre è stata annunciata una manifestazione contro i tagli che la finanziaria ha previsto per la scuola.

Il 5 novembre manifestazione davanti alla Pretura Occuparono il «Tasso» studenti alla sbarra

Lunedì mattina nell'aula 9 della seconda sezione penale della procura di Roma si terrà il processo contro due studenti del liceo Tasso di via Sicilia denunciati lo scorso anno per aver partecipato all'occupazione della scuola. Sono Alessandro Mantovani e Rosa Mordenti: all'epoca erano i soli due maggiorenni. Per lunedì gli studenti hanno organizzato una manifestazione davanti a piazzale Clodio.

ANNA TARQUINI

Saranno processati lunedì mattina i due studenti del Tasso denunciati per l'occupazione del 29 novembre dell'89. E lunedì mattina davanti alla pretura una manifestazione di studenti accoglierà la prima udienza. Alessandro Mantovani e Rosa Mordenti sono accusati di occupazione di suolo pubblico. Le imputazioni per interruzione di pubblico servizio, sottrazione di documenti ufficiali e violazione di ufficio privato sono invece decadute. Per l'occupazione durata una settimana hanno già ottenuto una prima condanna con decreto penale del settembre scorso: 20 giorni di reclusione convertibili in ammenda di circa 10 milioni. L'eventuale conferma di una punizione esemplare ci sarà il 5 novembre quando il pretore dovrà decidere per la condanna o per il proscioglimento dei due imputati. Sull'eco di questo processo, che ha già fatto discutere per l'enormità delle

imputazioni addotte ai due studenti, gli studenti del Tasso si sono mobilitati. In un'assemblea tenutasi ieri all'istituto hanno votato all'unanimità un documento con cui si chiede al consiglio d'istituto e alle scuole romane di prendere una posizione chiara sulla questione e si convoca per questo pomeriggio alle 16 una riunione del «Comitato di difesa» aperta alla partecipazione di studenti, genitori e docenti di altre scuole.

Lo scorso inverno furono ben due le occupazioni al liceo di via Sicilia. Una prima più breve, e senza seguito, iniziata il 29 novembre dell'89 e durata appena una settimana. La seconda, invece, iniziata il 17 febbraio del '90, si trascinò dietro l'intero movimento. Erano bastati solo quattro giorni di occupazione per mettere in moto il disagio degli studenti costretti a fare lezione in strutture vecchie e fatiscenti. Chiedevano aule, biblioteche fun-

Asili nido Turni fino alle 18 solo a richiesta

Ventisette articoli per definire orari, programmi e gestione degli asili nido. Il nuovo regolamento presentato ieri alla stampa dall'assessore Beatrice Medici per ridefinire le regole che governano gli asili nido, se sarà approvato dalla giunta, porterà una piccola rivoluzione per gli utenti degli asili romani. Una serie di norme per il decentramento delle competenze in materia di gestione regole più rigide nella compilazione delle graduatorie, fasce orarie su richiesta degli utenti. Sarebbero tre in tutto: una di base dalle 7 alle 15, e una che copre l'orario pomeridiano fino alle 18, un'altra ancora voluta per la sola fascia pomeridiana. E questo il dato più evidente. Le famiglie potranno usufruire delle strutture durante il pomeriggio solo se la richiesta fatta alle circoscrizioni al momento dell'iscrizione raggiungerà un minimo dell'80%. Uno sbarramento deciso dall'onorevole Medici perché «la fruizione del servizio nelle ore pomeridiane è di gran lunga inferiore alla norma e non giustifica i costi sostenuti dall'amministrazione pubblica». E non solo. Una divisione dell'orario per fasce differenziate permette la ridistribuzione del personale oggi carente nelle strutture.

Secondo la tabella dei costi fornita dall'assessore al personale se è vero che negli ultimi due anni si assiste a un aumento della domanda del servizio nido, resta il fatto che solo il 55% dei bambini occupa i posti oggi disponibili a Roma nei 147 asili nido. Di questi, solo il 42% usufruisce della fascia pomeridiana. Per contro, le spese sostenute dal Comune continuano ad aumentare. Il totale dei costi nell'88 era di 101 miliardi contro i 124 attuali. Per ogni bambino si spendono un milione e centomila lire mensili considerando il rapporto utente-capienza, mentre il fatturato utente-frequenza costa al Comune poco meno di due milioni. Sul piano dei costi incide certo anche il problema del personale carente, secondo l'assessore, di 287 unità anche se attualmente sono ben 580 le precarie che lavorano negli asili e per le quali è stato approvato dalla giunta un concorso pubblico da svolgersi entro la fine di quest'anno.

VERSO IL XX CONGRESSO

VENERDÌ 2 NOVEMBRE
(c/o sezione Pci Cinecittà, ore 17.30
Via Flavio Stilicone, fermata metro Lucio Sestio)

**INCONTRO
DEI COMUNISTI
DELLA X CIRCOSCRIZIONE**

con
GAVINO ANGIUS
della Direzione del Pci

Coordinamento
II e III mozione
della X Circoscrizione

**DA LETTORE
A PROTAGONISTA**

**DA LETTORE
A PROPRIETARIO**

**ENTRA
nella Cooperativa
soci de «l'Unità»**

**MOA
CASA**

16^a mostra dell'arredamento
FIERA DI ROMA 26 Ottobre - 4 Novembre

INGRESSO: Feriali 15-22 L. 5.000
Sabato e festivi 10-22 L. 8.000

**VIENI e VINCI
una
Y10 con CAPITAL
Immobiliare
quando cerchi professionisti**

CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA
una dolce banca...